



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 20 marzo 2020



ANBI Emilia Romagna

20/03/2020 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 46	
Ciclabile Reno-Galliera Finito un altro tratto	1
19/03/2020 Bologna Today	
Ecco il ponte ciclabile sul canale a San Giorgio di Piano VIDEO	2
19/03/2020 Bologna2000	
Proseguono i lavori di realizzazione della grande ciclabile della Reno...	3
19/03/2020 Sassuolo2000	
Proseguono i lavori di realizzazione della grande ciclabile della Reno...	4

Consorzi di Bonifica

20/03/2020 Libertà Pagina 21	
«Siamo in linea con le medie stagionali»	5
20/03/2020 Libertà Pagina 21	
Le dighe sono vicine al livello massimo boccata d'ossigeno per l'annata...	6
20/03/2020 Libertà Pagina 21	
Una continua alternanza di fenomeni alluvionali e di periodi di...	8
20/03/2020 SetteSere Qui Pagina 35	
IMPRESE Emergenza Covid-19, operatività del Consorzio Romagna...	9

Acqua Ambiente Fiumi

20/03/2020 Libertà Pagina 24	
San Rocco, il ponte sul Po attende la manutenzione	10
20/03/2020 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 46	
Reno, lavori per liberare la golena dai detriti	11
20/03/2020 La Nuova Ferrara Pagina 28	
Il fiume resta in secca e il pontile si incaglia Il gradone è...	12
20/03/2020 La Nuova Ferrara Pagina 30	
La riqualificazione del ponte «Sarà il salotto del...	14

Ciclabile Reno-Galliera Finito un altro tratto

Si tratta della seconda passerella sul **canale Emiliano-Romagnolo** a San Giorgio di Piano

SAN GIORGIO DI PIANO Pezzo dopo pezzo prende forma la grande pista ciclabile da 36 chilometri che collegherà otto comuni dell'Unione Reno Galliera. Nei giorni scorsi è stata posizionata la seconda passerella ciclopeditonale sul **canale Emiliano-Romagnolo** a San Giorgio di Piano, dove il **canale** incrocia la via Galliera. Il progetto, finanziato dal Bando Periferie, prevede una rete ciclo-pedonale lunga 36 chilometri, articolata in dieci tratti funzionali che collegheranno i centri urbani dell'Unione Reno Galliera con gli ambiti produttivi di maggiore gravitazione occupazionale, anche attraverso il potenziamento dei collegamenti con le principali fermate del trasporto pubblico locale e con le stazioni del Servizio Ferroviario Metropolitano.

La scorsa settimana erano iniziati i lavori anche del sottopasso in corrispondenza dell'accesso dell'Interporto. L'investimento totale si aggira intorno ai 10 milioni di euro e la pista collegherà fra loro di Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Pietro in Casale e San Giorgio di Piano.

«L'obiettivo è quello di realizzare un grande sistema di mobilità sostenibile per buona parte della pianura bolognese - spiega il presidente della Reno Galliera Claudio Pezzoli - a disposizione di 73 mila cittadini». La pista è una delle più rilevanti fra i progetti presentati dalla Città metropolitana nell'ambito del 'Programma straordinario d'intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie', finanziato da Regione e Governo. L'opera ha infatti ottenuto le risorse maggiori (9 milioni e 400 mila euro).

«Un progetto reso possibile proprio dallo spirito di collaborazione tra tutte le amministrazioni coinvolte - continua Pezzoli -. Il territorio dell'Unione Reno Galliera può già contare su un'estesa rete di percorsi sia in ambito urbano che extraurbano, ma la nuova rete consentirà il collegamento completo fra i capoluoghi, i principali ambiti produttivi, le fermate del Trasporto pubblico e le stazioni del Servizio ferroviario metropolitano di Corticella, Funo, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e San Vincenzo di Galliera».

Matteo Radogna.

.. 18 VENERDI - 20 MARZO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Provincia
e area metropolitana

Il gigante fatto
Lo scivolo
collassato
per la potenza
delle acque

Nei febbraio del 2019 la
potenza delle acque del fiume
aveva diviso parte della
scivolo in granito della Chiesa.
Una lesione profonda, di oltre
300 metri quadrati, proprio
sul piano inclinato a valle dello
sbarramento sul Reno.

Reno, lavori per liberare la gola dai detriti

La Regione corre ai ripari dopo gli effetti disastrosi delle ultime due piene del fiume. L'obiettivo è allargare il fronte della corrente

CASALECCHIO

Sono iniziati due giorni fa e continueranno per circa 60 giorni i lavori di livellamento e sagomatura del letto di Casalecchio utili a riportare la Chiesa a svolgere il suo lavoro e ridurre il rischio piena. Opera commissionata dal Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione che hanno l'obiettivo di rimuovere quel deposito di terreno di scossione tra i 70 e i 90 centimetri che nel tempo si è accumulato nell'area del fiume Reno e che, in caso di piena, ostacola il deflusso dell'acqua. Insomma, dopo gli effetti disastrosi delle ultime due piene del fiume la Regione corre ai ripari e libera l'area gole e ridosso della Chiesa millenaria. Obiettivo numero uno: allargare il fronte della corrente ed impedire quindi che la forza dell'acqua si concentri sullo sbarramento che è all'origine del Canale di Reno i depositi di terra portati dal fiume e mai rimossi sono stati infatti causa probabile che per due volte l'anno già denudamento il distacco dei basalti della Chiesa vecchia il cui ripristino sarà oggetto di un altro intervento a cura del Consorzio della Chiesa e del Canale di Reno.

Le ruspe sono quindi già all'azione nel grande prato che sta tra l'alveo del fiume e il doppio viale di fagioli. «Ci siamo presentando per il nuovo appalto e in giugno contiamo di iniziare la riparazione degli ultimi danni», commenta il segretario del Consorzio della Chiesa Fabio Marchi riferendosi agli effetti dell'ultima piena del Reno di novembre scorso. Le cause del distacco della copertura del manto in granito, che si stima essere già ben al di sopra dei 300 metri quadrati sono da attribuire a un fatto alle avverse condizioni meteorologiche dello scorso ottobre che hanno impedito il completamento della sistemazione del rivestimento. Ma anche proprio la mancata rimozione della terra accumulata sul letto e in quel "mattrellone" di

sabbia, vegetazione e detriti che si è formata negli ultimi anni a monte della Chiesa, esattamente di fronte.

«Lo sfioratore realizzato dopo la distruzione piena di fine Ottobre è stato progettato per entrare in funzione quando il Reno raggiunge quota +180 cm. Ora invece, con quegli 80-90 centimetri in più la Chiesa deve sopportare la spinta di un livello fino a 26 cm. Quindi ben vengano questi lavori dal momento che la presenza di questi restringimenti della sezione del fiume ha concentrato la potenza della corrente nella parte centrale della struttura. Da qui non ignori probabili i danni ripetuti e gravi, che hanno intaccato anche l'opera di sistemazione di dieci anni fa», conclude Marchi.

Gabriele Mignardi

CONSORZIO DELLA CHIESA
«A giugno contiamo di iniziare la riparazione degli ultimi danni»

Ciclabile Reno-Galliera Finito un altro tratto

Si tratta della seconda passerella sul canale Emiliano-Romagnolo a San Giorgio di Piano

SAN GIORGIO DI PIANO

Pezzo dopo pezzo prende forma la grande pista ciclabile da 36 chilometri che collegherà otto comuni dell'Unione Reno Galliera. Nei giorni scorsi è stata posizionata la seconda passerella ciclopeditonale sul canale Emiliano-Romagnolo a San Giorgio di Piano, dove il canale incrocia la via Galliera. Il progetto, finanziato dal Bando Periferie, prevede una rete ciclo-pedonale lunga 36 chilometri, articolata in dieci tratti funzionali che collegheranno i centri urbani dell'Unione Reno Galliera con gli ambiti produttivi di maggiore gravitazione occupazionale, anche attraverso il potenziamento dei collegamenti con le principali fermate del trasporto pubblico locale e con le stazioni del Servizio Ferroviario Metropolitano. La scorsa settimana erano iniziati i lavori anche del sottopasso in corrispondenza dell'accesso dell'Interporto. L'investimento totale si aggira intorno ai 10 milioni di euro e la pista collegherà fra loro di Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Pietro in Casale e San Giorgio di Piano.

«L'obiettivo è quello di realizzare un grande sistema di mobilità sostenibile per buona parte della pianura bolognese - spiega il presidente della Reno Galliera Claudio Pezzoli - a disposizione di 73 mila cittadini». La pista è una delle più rilevanti fra i progetti presentati dalla Città metropolitana nell'ambito del 'Programma straordinario d'intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie', finanziato da Regione e Governo. L'opera ha infatti ottenuto le risorse maggiori (9 milioni e 400 mila euro).

«Un progetto reso possibile proprio dallo spirito di collaborazione tra tutte le amministrazioni coinvolte - continua Pezzoli -. Il territorio dell'Unione Reno Galliera può già contare su un'estesa rete di percorsi sia in ambito urbano che extraurbano, ma la nuova rete consentirà il collegamento completo fra i capoluoghi, i principali ambiti produttivi, le fermate del Trasporto pubblico e le stazioni del Servizio ferroviario metropolitano di Corticella, Funo, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e San Vincenzo di Galliera».

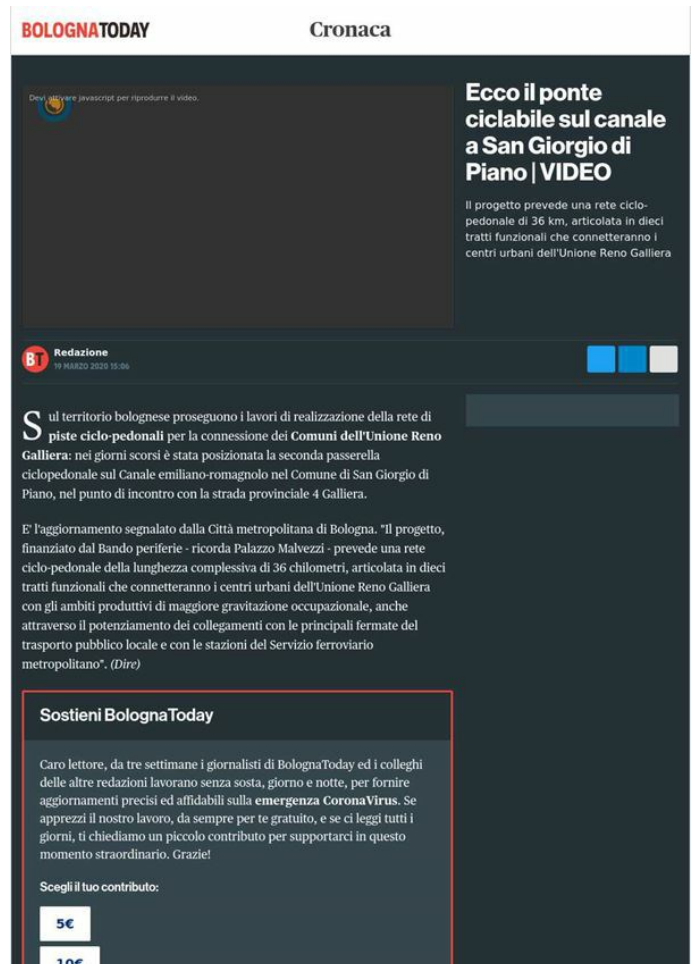
Matteo Radogna



Ecco il ponte ciclabile sul canale a San Giorgio di Piano | VIDEO

Sul territorio bolognese proseguono i lavori di realizzazione della rete di piste ciclo-pedonali per la connessione dei Comuni dell'Unione Reno Galliera : nei giorni scorsi è stata posizionata la seconda passerella ciclopedonale sul Canale emiliano-romagnolo nel Comune di San Giorgio di Piano, nel punto di incontro con la strada provinciale 4 Galliera. E' l'aggiornamento segnalato dalla Città metropolitana di Bologna. "Il progetto, finanziato dal Bando periferie - ricorda Palazzo Malvezzi - prevede una rete ciclo-pedonale della lunghezza complessiva di 36 chilometri, articolata in dieci tratti funzionali che conatteranno i centri urbani dell'Unione Reno Galliera con gli ambiti produttivi di maggiore gravitazione occupazionale, anche attraverso il potenziamento dei collegamenti con le principali fermate del trasporto pubblico locale e con le stazioni del Servizio ferroviario metropolitano". (Dire) Sostieni BolognaToday

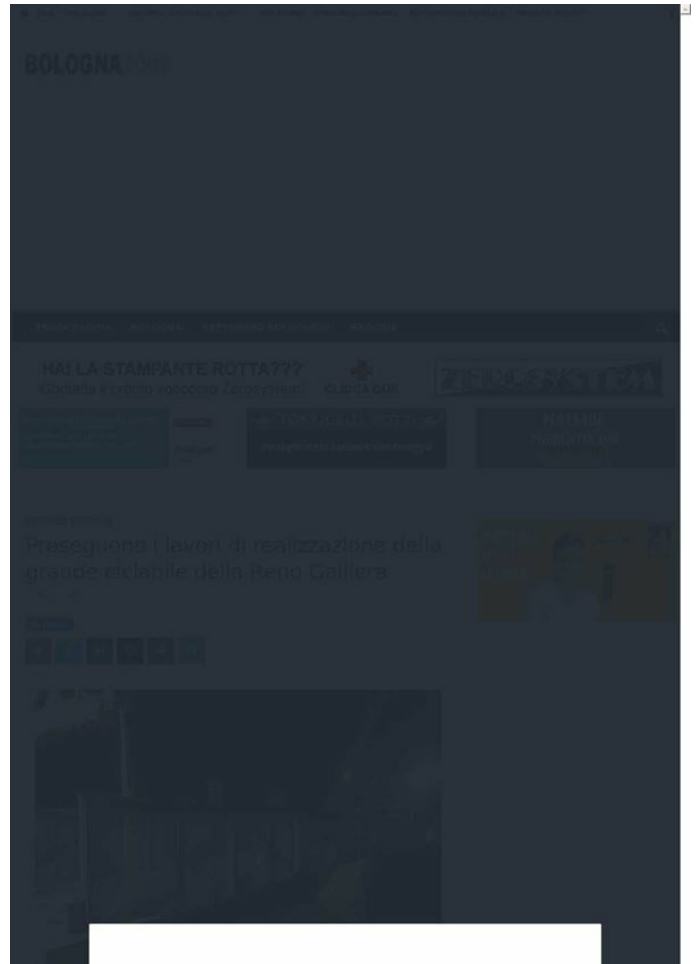
Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di BolognaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza Coronavirus . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:



The screenshot shows the BolognaToday website interface. At the top, there's a header with 'BOLOGNATODAY' and 'Cronaca'. Below the header, there's a video player area with a placeholder image and the title 'Ecco il ponte ciclabile sul canale a San Giorgio di Piano | VIDEO'. To the right of the video player, there's a text box with a brief description of the project. Below the video player, there's a 'Redazione' section with a date and time stamp. The main article text is visible, starting with 'Sul territorio bolognese proseguono i lavori di realizzazione della rete di piste ciclo-pedonali...'. At the bottom of the article, there's a 'Sostieni BolognaToday' section with a message from the editors and a donation form with options for 5€ and 10€.

Proseguono i lavori di realizzazione della grande ciclabile della Reno Galliera

Proseguono i lavori di realizzazione della rete di piste ciclo-pedonali per la connessione dei comuni dell' Unione Reno Galliera. Nei giorni scorsi è stata posizionata la seconda passerella ciclopedonale sul **Canale Emiliano-Romagnolo** in comune di San Giorgio di Piano, dove il canale incrocia la Sp4 Galliera. Il progetto, finanziato dal Bando Periferie, prevede una rete ciclo-pedonale della lunghezza complessiva di 36 Km, articolata in dieci tratti funzionali che connetteranno i centri urbani dell' Unione Reno Galliera con gli ambiti produttivi di maggiore gravitazione occupazionale, anche attraverso il potenziamento dei collegamenti con le principali fermate del trasporto pubblico locale e con le stazioni del Servizio Ferroviario Metropolitano.



Proseguono i lavori di realizzazione della grande ciclabile della Reno Galliera

Proseguono i lavori di realizzazione della rete di piste ciclo-pedonali per la connessione dei comuni dell' Unione Reno Galliera. Nei giorni scorsi è stata posizionata la seconda passerella ciclopedonale sul **Canale Emiliano-Romagnolo** in comune di San Giorgio di Piano, dove il canale incrocia la Sp4 Galliera. Il progetto, finanziato dal Bando Periferie, prevede una rete ciclo-pedonale della lunghezza complessiva di 36 Km, articolata in dieci tratti funzionali che connetteranno i centri urbani dell' Unione Reno Galliera con gli ambiti produttivi di maggiore gravitazione occupazionale, anche attraverso il potenziamento dei collegamenti con le principali fermate del trasporto pubblico locale e con le stazioni del Servizio Ferroviario Metropolitano.



SASSUOLO2000
CHIAMATA GRATUITA

ZEROSYSTEM
VENDITA e ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
PRODUTTIVITÀ e INNOVAZIONE
NAPOLI IN MARCHIO
BASIL IN TONCO

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

Linea mare Riviera Romagnola Il bus che ti porta al mare Una corsa di andata e ritorno tutti i giorni

Monteschi
Partenze: Castellarano, Sassuolo, Maranello, Vignola
Arrivi: Milano Marittima, Cervia, Cesenatico, Rimini, Riccione, Gabice Mare
Prenotazioni: 0536858500 - 0536857070

BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI
Info e prenotazioni: 335 5720160 - 0536 076450 info@hombeo.it www.hombeo.it

AB RICAMBI
RICAMBI AUTO USATI E NUOVI
Via Magenta, 22 Sassuolo (MO) - 0536 477754
www.ab-ricambi.it

ELECTROTOP
ELETTRODOMESTICI

LARGO VERONA SASSUOLO

Home > Bologna > Proseguono i lavori di realizzazione della grande ciclabile della Reno Galliera

Proseguono i lavori di realizzazione della grande ciclabile della Reno Galliera

19 Marzo 2020

Like 0

f t in e p o

FALLI DI SALVO SMI
Quality Service

Accorriamo le distanze per farti spedire ovunque.
MBE Spedizioni Internazionali
CONTATTACI

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

RICHELDI
SCUOLA AUTO NAUTICA
MODENA - CAMPOGALLIANO - SOIERA
PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

«Siamo in linea con le medie stagionali»

Il presidente del **Consorzio di Bonifica, Fausto Zermani**, osserva: «Per l' approvvigionamento idrico, l' annata agraria è tutelata. Le due dighe sono in linea con le medie stagionali»

L'ESPRESSO 16 marzo 2012

21

Città e Provincia

Le dighe sono vicine all'alluvione: hanno una bocca d'ossigeno per l'amtata agorà

Il presidente del Consorzio di Bonifica Zermari: «Gli invasi del Molise e di Mignano superano il 90% del volume massimo autorizzato»

Domenica Mercuri

PERICOLOSA

La produzione di olio non si può fermare. Gli agricoltori continuano a mettere a nuda difficoltà le coltivazioni e la loro parca. Dagli impianti sono in allarme i coltivatori del Consorzio di Bonifica di Piacenza, che gestisce anche gli invasi del fiume Po per l'irrigazione. Un rischio per i colture, che non può essere trascurato. La città, almeno le zone rurali, è a rischio. Le dighe di Mignano e di Piacenza sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione.

Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione.

9,3

milioni di metri cubi di acqua nei serbatoi del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione.

La diga di Mignano in corso di alluvione. La diga di Mignano in corso di alluvione.

Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione.

Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione.

Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione.

La diga di Mignano in corso di alluvione. La diga di Mignano in corso di alluvione.

LA SITUAZIONE INSTABILE DEGLI INQUINATI ANNI

Una continua alternanza di fenomeni alluvionali e di periodi di siccità

Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione.

Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione.

Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione. Le dighe di Mignano sono vicine all'alluvione.

LIBERTÀ

EDICOLE APERTE IN CENTRO CITTÀ DOMENICA 22 MARZO

- Se abitate a Piacenza in zona Piazza Duomo e nel quartiere Roma, potete acquistare il quotidiano **Libertà** presso:
- edicola **FERRARINI** - P.zza Cavelli Palazzo Inps
- edicola **PARMA** - Via Cittadella 27/A
- edicola **PONZINI TIZIANA** - Via Roma ang. Via Alborni
- edicola **L'ANGOLO DEL GIORNALE** - Via Scalabrini 53
- edicola **BELTRAMINI** - Istituto Stazione FS - P.le Marconi
- edicola **LUBATTI** - C.so Vittorio Emanuele 154

Le dighe sono vicine al livello massimo boccata d'ossigeno per l'annata agraria

Il presidente del **Consorzio di Bonifica Zermani**: «Gli invasi del Molato e di Mignano superano il 90% del volume massimo autorizzato»

Donata Meneghelli La produzione di cibo non si può fermare. Gli agricoltori piacentini in mezzo a mille difficoltà continuano a fare la loro parte. Da giorni non piove e pertanto abbiamo cercato di capire con il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** - che gestisce anche gli invasi delle dighe per l'uso irriguo - se l'acqua presente oggi come riserva sarà sufficiente per le necessità dei nostri campi. La notizia, almeno su questo fronte, è rassicurante: sia la diga di Mignano in alta Valdarda che la diga del Molato in alta Valtidone hanno quasi raggiunto il volume massimo autorizzato.

«Sotto il profilo dell'approvvigionamento idrico, l'annata agraria è insomma tutelata» sottolinea il presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza Fausto Zermani**. «La diga di Mignano ha un volume di acqua di 9,3 milioni di metri cubi pari al 94,3%, mentre quella del Molato ha un volume di oltre 6,9 milioni pari al 91,5% 9,3 del volume massimo autorizzato. Entrambi gli invasi sono in linea con le medie stagionali».

Le precipitazioni che hanno consentito di fare una buona riserva d'acqua risalgono al secondo semestre dell'anno scorso: per la diga del Molato il 2019 è stato, infatti, caratterizzato da precipitazioni superiori a quelle medie.

Gli eventi di piena e di morbida registrati si sono verificati nella stagione primaverile e soprattutto nella stagione autunnale e invernale con piogge intense che hanno fatto registrare, nel solo mese di novembre, un totale di circa 300 millimetri. I due eventi più significativi sono stati registrati tra il 28 e il 29 di maggio e tra il 23 e il 25 di novembre. Parlando di volumi di acqua transitati in diga spiccano i 6,4 milioni di metri cubi tra sabato 23 alle 8 e domenica 24 novembre alle ore 17.

Per quanto riguarda la diga di Mignano il 2019 ha visto diversi eventi di piena e di morbida che sono stati registrati nel corso dell'anno con una cumulata di 1.000 millimetri, valore superiore alla media annuale, pari a circa 800-900 millimetri. Tali precipitazioni, anche se concentrate più nei mesi autunnali, hanno reso possibile invasare la diga per i volumi autorizzati prima dell'avvio della stagione irrigua.

«Non dobbiamo abbassare la guardia» avverte però **Zermani**, evidenziando come si debba agire e programmare in prospettiva.

Un'ultima osservazione del presidente del **Consorzio** riguarda i mutamenti climatici in atto nel nostro pianeta. «A fare la differenza - osserva - deve essere l'uomo, che con intelligenza deve apportare rimedi per difenderci da piogge violente o da periodi siccitosi. Attrezziamoci con infrastrutture che ci permettano di raccogliere le piogge e accumulare l'acqua che può essere distribuita nei periodi di



necessità».

Una continua alternanza di fenomeni alluvionali e di periodi di siccità

A testimonianza della rivoluzione climatica in cui siamo immersi, negli ultimi anni si è registrato nel nostro territorio un alternarsi di fenomeni alluvionali e di periodi siccitosi. Il 14 settembre 2015 si verificò l' alluvione in Val trebbia e in Valnure. Per il resto, le piogge sono state concentrate nella stagione primaverile, tra il 24 febbraio e il 25 marzo, periodo in cui quest' anno invece è piovuto davvero poco.

Nel 2016 piovve alla fine dell' inverno in Valtidone, ad eccezione di un unico evento di modesta entità nel corso della primavera e precisamente nelle giornate del 28 e del 29 febbraio.

Per la diga di Mignano si verificarono fenomeni di precipitazioni piovose in linea con la media annuale, come si desume analizzando la serie storica disponibile. E' da segnalare tuttavia come buona parte delle piogge furono registrate all' inizio dell' anno e non nel corso della stagione autunnale, solitamente la più piovosa. Il 2017 è ricordato come l' anno del fenomeno siccitoso. La scarsità di precipitazioni piovose e nevose, rilevata già a partire dall' autunno 2016, determinò una carenza sostanziale della risorsa idropotabile ed irrigua. Quando risultò evidente la necessità di affrontare la siccità 201 di emergenza.

Nell' ambito di un **piano** per interventi urgenti, al **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza** furono assegnati 2 milioni e 120mila euro per manutenzioni ordinarie e straordinarie, opere che sono state tutte realizzate. Impegno che non è venuto meno al termine dell' emergenza medesima, ma che oggi continua attraverso un' intensa attivi.



IMPRESE | Emergenza Covid-19, operatività del Consorzio Romagna Occidentale

La complessa situazione generata dalla diffusione del coronavirus Covid-19 e i recenti provvedimenti assunti dal Governo per il contenimento e il contrasto, vedono anche il Consorzio di bonifi ca della Romagna Occidentale, al pari degli altri Consorzi presenti sul territorio nazionale, farsi carico delle proprie responsabilità nei confronti della collettività e, in questa fase della stagione, del mondo agricolo in particolare, che necessità del **servizio** di fornitura di acqua per l'**irrigazione** operativo al 100%. Il Consorzio, pertanto, conferma la piena operatività (sia tecnica sia amministrativa) e assicura che a tutte le richieste sarà dato opportuno riscontro, compatibilmente con la situazione contingente e la conseguente organizzazione del lavoro, nel pieno rispetto delle disposizioni governative. «Abbiamo messo in pratica con scrupolo tutto quanto era nelle nostre facoltà, sia **internamente** sia esternamente - spiega Alberto Asoli, Presidente del consorzio di bonifi ca della Romagna Occidentale -. Già da alcuni giorni abbiamo attivato lo smart work per quelle mansioni che sia tecnicamente sia logisticamente lo permettevano. Ovviamente garantendo tutti quei **servizi** di ricevimento al pubblico. Ricevimento che avviene solo su appuntamento, per evitare qualsiasi forma di assembramento». «Per quanto riguarda le attività in campagna - conclude Asoli - sta proseguendo tutto in maniera regolare, anche perché il nostro lavoro si connota come "**servizio** pubblico essenziale". Attualmente siamo molto impegnati per l'attività **irrigua**, dovendo fare fronte a un lungo periodo di **siccità**, e i nostri **tecnici** sono tutti operativi a vigilanza del territorio».

20 marzo 2020 | Numero 15

per ulteriori approfondimenti
clicca su www.settesere.it

Economia 33

CORONAVIRUS | Dalla realtà cervese arriva più supporto tecnologico

L'impegno di Technacy, più servizi a Vodafone e Tim

In un momento drammatico come l'attuale, in cui la maggioranza delle attività produttive d'Italia sono costrette a fermarsi, c'è chi è chiamato ad un impegno ancor maggiore del normale.

Così le persone costrette a stare in casa, come ovviamente l'utilizzo della televisione: il punto che le principali compagnie, nei giorni scorsi, hanno avviato campagne per offrire ai cittadini guide e servizi in maniera gratuita, o comunque vantaggiosa. E chi opera all'interno di questa filiera ha conseguentemente aumentato l'attività quotidiana, per garantire l'implemento dei servizi legati alla telefonia e a tutto sostegno dei cittadini.

L'azienda cervese Technacy è fra queste realtà. Fondata nel 2011 da un gruppo di professionisti già esperti nel settore, l'azienda è cresciuta nel tempo ideando una serie di servizi legati alla telefonia, e diventando presto partner sia di Tim che di Vodafone. Per entrambi gli operatori, in particolare, Technacy ha ideato e sviluppato un'applicazione - chiamata Netmon - che consente di monitorare in tempo reale il traffico delle reti aziendali, permettendo alle aziende clienti di controllare costantemente il traffico prodotto e quindi di evitare sprechi in bolletta. Un sistema che negli anni ha ottenuto un gradimento crescente da parte dei manager: oggi Technacy controlla per conto di Tim o di Vodafone il traffico sim di oltre 150 mila aziende italiane.

IMPRESE | Tcr, operazioni terminalistiche al Porto regolare

«Se le operazioni terminalistiche nel nostro terminal proseguono regolarmente, seppure in una situazione così difficile, lo si deve anzitutto all'impegno ed all'abnegazione dei nostri dipendenti volutamente alla filiera condannata dal cliente e dagli operatori portuali e servizi tecnico navali tutti, ad affermare i dirigenti di Tcr, terminal container Ravenna società partecipata da Sogefi e Contship (Gianmario Minguzzi presidente e Milena Pico, direttore generale). Difendere la logica, le attività terminalistiche e tutto quanto concerne il funzionamento delle merci e la mobilità degli addetti significa salvaguardare le condizioni minime di vita del Paese, le condizioni essenziali affinché l'economia e l'industria continuino a produrre l'indispensabile per la popolazione e seppure poi distribuito adeguatamente, utilizzando i dirigenti del terminal. In questo momento di emergenza vengono attivati in Tcr tutti i lavoratori e poter continuare la nostra attività è quindi dare il massimo contributo affinché le merci possano continuare a circolare e rifornire la popolazione, conclude Minguzzi e Pico».

IMPRESE | Gruppo Hera, servizi attivi in provincia di Ravenna

Con riferimento alle attività del Gruppo Hera (2019), il Gruppo Hera informa che fino al termine dell'emergenza nella provincia di Ravenna sono aperti al pubblico le sole stazioni ecologiche (terzi di raccolta di via Roma Nord e via Don Carlo Saba, che in questo periodo osservano orari di apertura al pubblico invariati, mentre nella giornata di sabato e domenica rimangono chiuse. Ecco nel dettaglio gli orari di apertura delle stazioni ecologiche (terzi di raccolta) ravennati: Ravenna Nord (via Roma Nord 180, via Albe Steiner, Loc. Bassanti, vicino alla sede Hera, orario lunedì-mercoledì e venerdì 8.30-14.30, martedì e giovedì 11.30-17.30, Ravenna Sud (via Don Carlo Saba), orario lunedì-mercoledì e venerdì 11.30-17.30, martedì e giovedì 8.30-14.30. Si ricorda che, negli orari di apertura, sono state introdotti limitazioni a più accessi contemporanei. Si ricorda inoltre che, per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, sia stradale che porta a porta, i servizi si svolgono regolarmente. Tuttavia, in caso di positività e quarantena obbligatoria, si invitano i cittadini a seguire le raccomandazioni del Tribunale Superiore di Sanità (dici non separare i rifiuti e conferire tutto (carta, plastica, vetro, lattice, giornali, macerie e così via) nell'indifferenziata, ben chiusa in due o tre sacchetti, l'uno dentro l'altro).

IMPRESE | Corti di Castello: l'attenzione alla sicurezza dei dipendenti

Corti spa, conscia della difficile situazione che sta non tutti attraversando, nel rispetto della misura prevista dal Dpcm 11 marzo 2020 in materia di contenimento del contagio da Covid-19, sta lavorando quanto più possibile al contatto tra i suoi dipendenti attraverso ripartizione delle attività in 2-3 turni di lavoro, per ridurre le presenze medie in contemporanea in azienda, incentivando quanto più possibile delle proprie attività con le modalità previste dallo smart working. Crediamo fermamente che sia responsabilità di tutti e di ognuno fare la propria parte per contribuire alla salute della comunità, con l'obiettivo di tornare quanto prima alla normalità e alla quotidianità. In questi periodi abbiamo ridotto all'agente e all'indispensabile tutte le trasferte in Italia e all'estero, sospeso tutti gli eventi lavorativi che comportino assembramenti e sostituiti con conferenze call e meeting on-line.

IMPRESE | Fiom Cgil, sciopero alla Marcegaglia per la sicurezza

A Ravenna la direzione aziendale di Marcegaglia ha comunicato la sua fronte dell'emergenza sanitaria nel Covid 19. La Fiom Cgil ha chiesto di sospendere la produzione e mettere in sicurezza e sanificare gli ambienti. Nel caso non fosse possibile sanificare nel breve periodo, garantendo la salute dei dipendenti, abbiamo chiesto di adottare il provvedimento della zona integrando guadagni indovinati. A fronte delle nostre richieste, l'azienda ha risposto di avere già adottato tutte le iniziative del caso e di dover garantire la produzione e il business. Non riteniamo sufficienti quelle che l'azienda intende attuare, nemmeno nella gestione del piano ferie che risulta inutile all'evitare il diffondersi del contagio. Per come è strutturata l'azienda, per la prossimità con altre aree all'interno dello stabilimento che non applicano il protocollo Marcegaglia, per gli utensili comuni utilizzati da più persone contemporaneamente riteniamo che sia inevitabile ripetere le nostre richieste dal Governo non attuando una riduzione massiccia delle presenze in stabilimento.

IMPRESE | Emergenza Covid-19, operatività del Consorzio Romagna Occidentale

La complessa situazione generata dalla diffusione del coronavirus Covid-19 e i recenti provvedimenti assunti dal Governo per il contenimento e il contrasto, vedono anche il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, al pari degli altri Consorzi presenti sul territorio nazionale, farsi carico delle proprie responsabilità nei confronti della collettività e, in questa fase della stagione, del mondo agricolo in particolare, che necessità del servizio di fornitura di acqua per l'irrigazione operativo al 100%. Il Consorzio, pertanto, conferma la piena operatività sia tecnica sia amministrativa e assicura che a tutte le richieste sarà dato opportuno riscontro, compatibilmente con la situazione contingente e la conseguente organizzazione del lavoro, nel pieno rispetto delle disposizioni governative. «Abbiamo messo in pratica con scrupolo tutto quanto era nelle nostre facoltà, sia **internamente** sia esternamente - spiega Alberto Asoli, Presidente del consorzio di bonifica della Romagna Occidentale -. Già da alcuni giorni abbiamo attivato lo smart work per quelle mansioni che sia tecnicamente sia logisticamente lo permettevano. Ovviamente garantendo tutti quei servizi di ricevimento al pubblico. Ricevimento che avviene solo su appuntamento, per evitare qualsiasi forma di assembramento». «Per quanto riguarda le attività in campagna - conclude Asoli - sta proseguendo tutto in maniera regolare, anche perché il nostro lavoro si connota come "servizio pubblico essenziale". Attualmente siamo molto impegnati per l'attività irrigua, dovendo fare fronte a un lungo periodo di siccità, e i nostri tecnici sono tutti operativi a vigilanza del territorio».

San Rocco, il ponte sul Po attende la manutenzione

Lavori per mezzo milione previsti dall' estate
«Non escluso un rinvio» La manutenzione del
ponte sul Po tra **San** Rocco e Piacenza sarà
eseguita entro l' anno, se il coronavirus
permetterà di programmare interventi Si
prevedono infatti lavori per 500mila euro sul
viadotto ricostruito 10 anni fa, dopo il crollo del
vecchio piano stradale avvenuto il 30 aprile
2009. Si parla quindi ora di normale
manutenzione per garantire la massima
efficienza ed evitare nuovi pericoli.

L'intervento sarà possibile visto il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 3 gennaio, che è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, dopo la verifica della copertura economica, nei giorni scorsi. Il tema è la "messa in sicurezza dei ponti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti, in sostituzione di quelli esistenti, nel Bacino del fiume Po, con problemi strutturali di sicurezza. Il decreto assegna 250 milioni per 4 anni per la progettazione e la realizzazione già nel 2020. Il lavoro di manutenzione in territorio sanrocchino, in particolare, dovrebbe iniziare in estate. Ma prima si dovrà capire cosa succederà per l'emergenza sanitaria in corso, non è infatti escluso uno slittamento per cause di forza maggiore. Il collaudo sarebbe previsto

entro fine dicembre. «Si tratta di rifare giunti, sistemare barriere, ridipingere la struttura, sistemare la parte che concerne la raccolta e lo smaltimento delle acque, ordinaria manutenzione, insomma» precisano i tecnici.

Si dovrebbe intervenire prossimamente anche sul ponte di Crotta D' Adda, nel Cremonese, dove il soggetto attuatore sarebbe la Provincia di Cremona previo accordo con la Provincia di Lodi. L' Anas però spiega: «Su questo fronte è prematuro dare indicazioni, non c' è ancora nulla di stabilito, sarebbe dovuto avvenire un confronto prima dell' estate, ora dovremo vedere come evolve la pandemia». Il ponte collega il Cremonese alla Bassa Iodigiana e in particolare alla provinciale 196 Meleti-Maccastorna. In questo caso l' intervento sarebbe pari a 230mila euro, di cui 60mila nell' anno in corso e la restante parte di 170mila nel 2021. Quando ci sarà copertura economica seguiranno manutenzioni anche al ponte di Po a Castelnuovo, a Rivolta D' Adda sul ponte dell' omonimo fiume e sul ponte del fiume Lambro a San Colombano.

24 | **Placenza e provincia**

venerdì 26 marzo 2010 **L'ESPRESSO**

Scuola in casa per 1600 alunni

«Laggiungiamo quasi tutti»

«Le associazioni che hanno soldi di riserva li usino»

Castelsangiovani: videolezioni per i ragazzi delle medie, tutti connessi in una sola virtuale. Sistema introdotto via via anche per i piccoli

Martina Mili

CASTELSANGIOVANI

Il distretto economico di Castelsangiovani è un po' strano. Il paese è un borgo medio-piccolo, con una popolazione di circa 1.600 abitanti, ma è considerato uno dei centri più dinamici della provincia di Piacenza. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli.

«In questi giorni stiamo cercando di essere informati, un po' di tempo ci vuole, ma ci sono i corsi, sono tutti connessi, tutti in una sola virtuale. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli».

Come le sale. Il distretto economico di Castelsangiovani è un po' strano. Il paese è un borgo medio-piccolo, con una popolazione di circa 1.600 abitanti, ma è considerato uno dei centri più dinamici della provincia di Piacenza. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli.

Il punto del sabato. «In questi giorni stiamo cercando di essere informati, un po' di tempo ci vuole, ma ci sono i corsi, sono tutti connessi, tutti in una sola virtuale. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli».

Il punto del sabato. «In questi giorni stiamo cercando di essere informati, un po' di tempo ci vuole, ma ci sono i corsi, sono tutti connessi, tutti in una sola virtuale. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli».

Casoli e Pro loco meditati

per fare fronte all'emergenza con il rilancio delle feste

«In questi giorni stiamo cercando di essere informati, un po' di tempo ci vuole, ma ci sono i corsi, sono tutti connessi, tutti in una sola virtuale. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli».

Casoli e Pro loco meditati per fare fronte all'emergenza con il rilancio delle feste. «In questi giorni stiamo cercando di essere informati, un po' di tempo ci vuole, ma ci sono i corsi, sono tutti connessi, tutti in una sola virtuale. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli».

che migliaia di euro possono fare. «A chi non ne ha, si possono dare in comodato d'uso gratuito».

L'Anpi di Castelsangiova chiede cinquemila euro all'Anpi. «In questi giorni stiamo cercando di essere informati, un po' di tempo ci vuole, ma ci sono i corsi, sono tutti connessi, tutti in una sola virtuale. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli».

Dalla Pro loco di Castelsangiova. «In questi giorni stiamo cercando di essere informati, un po' di tempo ci vuole, ma ci sono i corsi, sono tutti connessi, tutti in una sola virtuale. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli».

San Rocco, il ponte sul Po attende la manutenzione

Lavori per mezzo milione previsti dall'ente

Non escluso un tavolo

SAO ROCCO

La manutenzione del ponte sul Po di San Rocco a Piacenza sarà affidata a una ditta privata. Il Comune ha deciso di affidare la manutenzione del ponte a una ditta privata. Il Comune ha deciso di affidare la manutenzione del ponte a una ditta privata.

Il ponte sul Po, sostituito e ingrandito il 6 dicembre 2000

Il ponte sul Po di San Rocco è un ponte a tre luci, con una lunghezza totale di 100 metri. È stato costruito nel 1900 e ha subito diverse modifiche nel corso degli anni.

Il ponte sul Po di San Rocco è un ponte a tre luci, con una lunghezza totale di 100 metri. È stato costruito nel 1900 e ha subito diverse modifiche nel corso degli anni.

Il ponte sul Po di San Rocco è un ponte a tre luci, con una lunghezza totale di 100 metri. È stato costruito nel 1900 e ha subito diverse modifiche nel corso degli anni.

Il ponte sul Po di San Rocco è un ponte a tre luci, con una lunghezza totale di 100 metri. È stato costruito nel 1900 e ha subito diverse modifiche nel corso degli anni.

DA PIACENZA ALLA CONQUISTA DELL'ITALIA

ASSISTENZA AMICA COMPIE 20 ANNI

Carla e Daniela, fondatrici di Assistenza Amica, per il ventennale ricordano la nascita dell'associazione, oggi presidio di Santa Lucia. Insieme al Comune di Piacenza hanno organizzato 25 mesi estivi, in viaggio verso il nuovo progetto di Ricerca e Solidarietà

Il 23 marzo 2010 questo Carlo e Daniela. In questi giorni stiamo cercando di essere informati, un po' di tempo ci vuole, ma ci sono i corsi, sono tutti connessi, tutti in una sola virtuale. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli.

Il 23 marzo 2010 questo Carlo e Daniela. In questi giorni stiamo cercando di essere informati, un po' di tempo ci vuole, ma ci sono i corsi, sono tutti connessi, tutti in una sola virtuale. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli.

Il 23 marzo 2010 questo Carlo e Daniela. In questi giorni stiamo cercando di essere informati, un po' di tempo ci vuole, ma ci sono i corsi, sono tutti connessi, tutti in una sola virtuale. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli.

Il 23 marzo 2010 questo Carlo e Daniela. In questi giorni stiamo cercando di essere informati, un po' di tempo ci vuole, ma ci sono i corsi, sono tutti connessi, tutti in una sola virtuale. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli.

Il 23 marzo 2010 questo Carlo e Daniela. In questi giorni stiamo cercando di essere informati, un po' di tempo ci vuole, ma ci sono i corsi, sono tutti connessi, tutti in una sola virtuale. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli.

Il 23 marzo 2010 questo Carlo e Daniela. In questi giorni stiamo cercando di essere informati, un po' di tempo ci vuole, ma ci sono i corsi, sono tutti connessi, tutti in una sola virtuale. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli.

Il 23 marzo 2010 questo Carlo e Daniela. In questi giorni stiamo cercando di essere informati, un po' di tempo ci vuole, ma ci sono i corsi, sono tutti connessi, tutti in una sola virtuale. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli.

Il 23 marzo 2010 questo Carlo e Daniela. In questi giorni stiamo cercando di essere informati, un po' di tempo ci vuole, ma ci sono i corsi, sono tutti connessi, tutti in una sola virtuale. E lo è grazie a un sistema di videolezioni che ha introdotto via via anche per i piccoli.

Foto: A. Rossi

Reno, lavori per liberare la gola dai detriti

La Regione corre ai ripari dopo gli effetti disastrosi delle ultime due piene del fiume: l'obiettivo è allargare il fronte della corrente

CASALECCHIO Sono iniziati due giorni fa e continueranno per circa 60 giorni i lavori di livellamento e sagomatura del Lido di Casalecchio utili a riportare la Chiusa a svolgere il suo lavoro e ridurre il rischio-piena. Opere commissionate dal Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione che hanno l'obiettivo di rimuovere quel deposito di terreno di spessore tra i 70 e i 90 centimetri che nel tempo si è accumulato nell'alveo del fiume Reno e che, in caso di piena, ostacola il deflusso dell'acqua. Insomma, dopo gli effetti disastrosi delle ultime due piene del fiume la Regione corre ai ripari e libera l'area golena a ridosso della Chiusa millenaria. Obiettivo numero uno è allargare il fronte della corrente ed impedire quindi che la forza dell'acqua si concentri sullo sbarramento che è all'origine del Canale di Reno. I depositi di terra portati dal fiume e mai rimossi sono stati infatti causa probabile che per due volte l'anno già determinano il distacco dei basoli della Chiusa vecchia il cui ripristino sarà oggetto di un altro intervento a cura del Consorzio della Chiusa e del Canale di Reno.

Le ruspe sono quindi già all'azione nel grande prato che sta tra l'alveo del fiume e il doppio viale di tigli. «Ci stiamo preparando per il nuovo appalto e in giugno contiamo di iniziare la riparazione degli ultimi danni», commenta il segretario del Consorzio della Chiusa Fabio Marchi riferendosi agli effetti dell'ultima piena del Reno di novembre scorso. Le cause del distacco della copertura del manto in granito, che si stima essere già ben al di sopra dei 300 metri quadrati sono da attribuire da un lato alle avverse condizioni meteorologiche dello scorso ottobre che hanno impedito il completamento della sistemazione del rivestimento. Ma anche proprio la mancata rimozione della terra accumulata sul Lido e in quel 'mammellone' di sabbia, vegetazione e detriti che si è formata negli ultimi anni a monte della Chiusa, esattamente di fronte.

«Lo sfioratore realizzato dopo la disastrosa piena di fine Ottocento è stato progettato per entrare in funzione quando il Reno raggiunge quota +180 cm. Ora invece, con quegli 80-90 centimetri in più la Chiusa deve sopportare la spinta di un livello fino a 26 cm. Quindi ben vengano questi lavori dal momento che la presenza di questi restringimenti della sezione del fiume ha concentrato la potenza della corrente nella parte centrale della struttura. Da qui con ogni probabilità i danni ripetuti e gravissimi, che hanno intaccato anche l'opera di sistemazione di dieci anni fa», conclude Marchi. Gabriele Mignardi.

.. 18 VENERDÌ - 20 MARZO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Provincia
e area metropolitana

Il gigante fatto
Lo scivolo
collassato
per la potenza
delle acque

Nei febbraio del 2019 la
potenza delle acque del fiume
aveva dritta parte dello
scivolo in granito della Chiusa.
Una lastrina profonda, di oltre
300 metri quadrati, proprio
sul piano inclinato a valle dello
sbarramento sul Reno.

Reno, lavori per liberare la gola dai detriti

La Regione corre ai ripari dopo gli effetti disastrosi delle ultime due piene del fiume: l'obiettivo è allargare il fronte della corrente

CASALECCHIO

Sono iniziati due giorni fa e continueranno per circa 60 giorni i lavori di livellamento e sagomatura del Lido di Casalecchio utili a riportare la Chiusa a svolgere il suo lavoro e ridurre il rischio-piena. Opere commissionate dal Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione che hanno l'obiettivo di rimuovere quel deposito di terreno di spessore tra i 70 e i 90 centimetri che nel tempo si è accumulato nell'alveo del fiume Reno e che, in caso di piena, ostacola il deflusso dell'acqua. Insomma, dopo gli effetti disastrosi delle ultime due piene del fiume la Regione corre ai ripari e libera l'area golena a ridosso della Chiusa millenaria. Obiettivo numero uno è allargare il fronte della corrente ed impedire quindi che la forza dell'acqua si concentri sullo sbarramento che è all'origine del Canale di Reno. I depositi di terra portati dal fiume e mai rimossi sono stati infatti causa probabile che per due volte l'anno già determinano il distacco dei basoli della Chiusa vecchia il cui ripristino sarà oggetto di un altro intervento a cura del Consorzio della Chiusa e del Canale di Reno.

Le ruspe sono quindi già all'azione nel grande prato che sta tra l'alveo del fiume e il doppio viale di tigli. «Ci stiamo preparando per il nuovo appalto e in giugno contiamo di iniziare la riparazione degli ultimi danni», commenta il segretario del Consorzio della Chiusa Fabio Marchi riferendosi agli effetti dell'ultima piena del Reno di novembre scorso. Le cause del distacco della copertura del manto in granito, che si stima essere già ben al di sopra dei 300 metri quadrati sono da attribuire da un lato alle avverse condizioni meteorologiche dello scorso ottobre che hanno impedito il completamento della sistemazione del rivestimento. Ma anche proprio la mancata rimozione della terra accumulata sul Lido e in quel 'mammellone' di sabbia, vegetazione e detriti che si è formata negli ultimi anni a monte della Chiusa, esattamente di fronte.

Lo sfioratore realizzato dopo la disastrosa piena di fine Ottocento è stato progettato per entrare in funzione quando il Reno raggiunge quota +180 cm. Ora invece, con quegli 80-90 centimetri in più la Chiusa deve sopportare la spinta di un livello fino a 26 cm. Quindi ben vengano questi lavori dal momento che la presenza di questi restringimenti della sezione del fiume ha concentrato la potenza della corrente nella parte centrale della struttura. Da qui con ogni probabilità i danni ripetuti e gravissimi, che hanno intaccato anche l'opera di sistemazione di dieci anni fa», conclude Marchi.

Gabriele Mignardi

CONSORZIO DELLA CHIUSA
«A giugno contiamo di iniziare la riparazione degli ultimi danni»

Ciclabile Reno-Galliera
Finito un altro tratto

Si tratta della seconda
passerella sul canale
Emiliano-Romagnolo
a San Giorgio di Piano

SAN GIORGIO DI PIANO

Prima volta: la seconda
passerella sul canale
Emiliano-Romagnolo
a San Giorgio di Piano

La seconda settimana erano iniziati i lavori anche del sottopasso in corrispondenza dell'accesso dell'Interporto. L'investimento totale si aggira intorno ai 10 milioni di euro e la pista colleghe-
rà tra loro di Argenta, Bertinoro, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Prato di Seno, San Pietro in Casale e San Giorgio di Piano.

«L'obiettivo è quello di realizzare un grande sistema di mobilità sostenibile per buona parte della pianura bolognese», spiega il presidente della Reno Galliera Claudio Pozzoli. «La pista è una delle più rilevanti tra i progetti presentati dalla Città metropolitana nell'ambito del Programma straordinario d'intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie», finanziato da Regione e Governo. L'opera ha infatti ottenuto le risorse maggiori (9 milioni e 400 mila euro).

Il collegamento completo fra i capoluoghi e i principali ambiti produttivi, se fermata del trasporto pubblico e le stazioni del Servizio ferroviario metropolitano di Corticella, Fano, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e San Vincenzo di Galliera, le e San Vincenzo di Galliera, ma la nuova rete consentirà

Matteo Radogna

L'attracco sul Po manifesta qualche problema strutturale Alla base c'è l'accumulo di sabbia sulla sponda arginale

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

[illegible]

